

assale allorchè vediamo scomparire per sempre una figura che ci fu lungamente cara ed amata.

Di Marco Miniscalchi noi seguimmo con viva ansietà la malattia, le cui alterne vicende ci lasciavano ora trepidanti, ora fidenti nel felice scioglimento del morbo che l'aveva colpito. Ma più delle cure incessanti della famiglia, più delle avvedutezze della scienza, più dei voti di tutti gli amici potè sventuratamente la crudeltà del male che volle la sua vittima.

Ed a noi non rimane che piangere la amara perdita e congiungere alle lacrime dei parenti le manifestazioni più vive del nostro dolore, il quale non può avere conforto se non nella rievocazione delle grandi virtù del nostro amato collega, che egli lasciò come nobile retaggio alla sua famiglia, come imitando esempio alla patria.

Nato a Verona il 12 settembre 1844, fu educato nel collegio di Moncalieri e passò poscia a studiare nell'Università di Padova. Ma la severità dello studio non gli tolse di obbedire all'impulso dei suoi sentimenti altamente liberali; onde egli si arruolò nel 1866 volontario nell'esercito regolare riuscendo a guadagnarsi in brev'ora le spalline di ufficiale per l'ardimento e la non comune bravura addimostrati.

Del suo coraggio diede conferma con la condotta nobile e veramente eroica da lui tenuta in occasione della terribile inondazione dell'Adige nel 1882, per la quale fu ricompensato con la medaglia d'argento al valore civile.

Il prestigio che circondò così il suo nome e la capacità rivelata nel disimpegno delle maggiori cariche amministrative, lo indicarono all'alto ufficio di deputato, che egli esercitò ininterrottamente dal 1882 sino ad oggi, come rappresentante prima del collegio di Verona 1<sup>o</sup> e quindi del collegio di Bardolino.

Negli svariati uffici, dalla fiducia dei suoi concittadini affidatigli, egli non ismentì mai sè medesimo; e voi lo rammentate collega zelante della pubblica cosa, propugnatore di ogni causa nobile e generosa, patrocinatore di ogni pubblico interesse; in tutto mantenendo quell'alta dignità e quel decoro che valsero a conquistargli fra noi la stima e l'affetto generale, cui egli corrispondeva con tanta bontà e con tanta squisita cortesia di modi.

Sopra ogni altra cosa però mi piace di segnalare i preziosi servigi che egli rese,

lungamente e con grande plauso di tutti i colleghi, come segretario della Presidenza.

Nell'intima consuetudine che avemmo con lui si rinsaldarono sempre più quei vincoli di simpatia e di considerazione che già tanto cara ed apprezzata ci avevano reso l'opera sua.

E noi, rammentando le doti eminenti del caro amico perduto e rendendo un ultimo omaggio alla sua venerata memoria, rivolgiamo la nostra mente alla desolata famiglia ed al nostro antico collega, il senatore conte Pullè, e nel giorno della tristezza desideriamo che essi sappiano quanto la santità dell'amicizia è rafforzata dalla solidarietà del dolore. (*Vive approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole di Rudinì Antonio.

DI RUDINÌ ANTONIO. Mi associo con tutto l'animo alle nobili parole, dette dal nostro amatissimo Presidente, e, non di meno, sorgo per rendere, con pensiero ed accento di amore, un saluto al collega, che abbiamo tanto stimato, all'amico, che abbiamo tanto amato. Marco Miniscalchi fu sempre semplice, modesto, retto, leale, fedele e nessuno, durante la sua lunga vita parlamentare, potè mai per un istante solo dubitare che il suo voto non fosse la manifestazione di una coscienza onesta e pura. In mezzo alle lotte vivissime, nelle quali vibrano passioni aspre e forti, egli rimase sempre serenamente al suo posto di combattimento.

Ma i colleghi sapevano che, senza secondi fini e senza ambizioni, egli ubbidiva soltanto al sentimento del proprio dovere. Soldato delle patrie battaglie, fu pure soldato delle battaglie parlamentari (*Benissimo!*) ecco perchè, senza distinzione di parti, ebbe stima universale. Marco Miniscalchi fu sempre cortese, buono, giusto, affettuoso con i suoi compagni e con gli amici suoi; ecco perchè l'amammo di amore sincero ed intenso.

All'anima sua, così alta, nobile e pura, mando l'estremo saluto. (*Benissimo! — Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Donati.

DONATI. Interprete sicuro dei miei amici e colleghi del Veneto, e particolarmente dei colleghi della provincia di Verona, che, forse per l'inattesa notizia, partirono per essere pronti a rendere gli estremi onori alla salma di Marco Miniscalchi, io sento il dovere di aggiungere una parola di rimpianto a quelle, dette dal nostro Presi-